

IL COMMENTO

Dai governi balneari
della prima Repubblica
al bilancio del week-enddi STEFANO
QUAGLIA*

A I TEMPI della Prima Repubblica c'era il governo "balneare", che durava il tempo di un'estate. Legnano oggi aggiunge il suo tocco di originalità inaugurando il bilancio del week end. Il bilancio, approvato pochi giorni fa - che è tra l'altro l'atto più importante di un'Amministrazione comunale - è infatti scivolato via nel torpore tipico di un fine settimana. La decisione di convocare un Consiglio comunale di sabato, in un giorno e in un orario che di certo non contribuiscono alla partecipazione dei cittadini, non ha destato troppo clamore negli ambienti politici: è stata condivisa da gran parte di quelli che stanno di qua, da quelli che stanno di là, e anche da quelli che non stanno né di qua né di là. E infatti: in sala consiliare il 18 aprile, alle tre del pomeriggio, era presente un solo cittadino fra il pubblico. Nonostante i consiglieri della maggioranza presenti fossero solo 14, compreso il sindaco Vitali, i gruppi di minoranza non hanno messo in atto un'azione ben nota nelle assemblee elettive: quella di far mancare il numero legale. (Continua a pagina 5).

(...) **FAR SALTARE** una seduta sul bilancio sarebbe stato preoccupante per il sindaco Vitali, dato che la legge prescrive che la sua mancata approvazione nei termini previsti comporta lo scioglimento del Consiglio, la decadenza del sindaco e di conseguenza nuove elezioni. Il bilancio alla fine è passato. Ma nell'assoluta mancanza di passi avanti nei servizi sociali e perseguendo la cementificazione del territorio.

Stefano Quaglia
Consigliere comunale
di Legnano (Pd)

